



Bettino Craxi

Indagini su Craxi Arriva la richiesta al Parlamento

MILANO. Il 12 gennaio la Procura della Repubblica di Milano avrà pronta la domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del segretario del Psi Bettino Craxi. Alleghi alla domanda ci saranno numerosi grossi fascicoli contenenti tutti i documenti riguardanti la posizione di Craxi tra questi, anche i verbali degli interrogatori di vari inquisiti che ne hanno fatto il nome. Il termine entro il quale la Procura dovrebbe spedire tutto a Roma è il 14 gennaio. Sono infatti trenta i giorni concessi alla magistratura per inviare la domanda, a partire dalla data dell'avviso di garanzia, datato 14 dicembre 1992 consegnata a Bettino Craxi la mattina successiva. Giunto nella capitale, il materiale passerà al ministro della Giustizia, il quale, entro altri trenta giorni, dovrà trasmetterlo alla presidenza della Camera dei deputati. Il passo successivo sarà l'esame da parte della giunta per le auto-

razzazioni a procedere. A questa spetterà decidere se proporre all'assemblea dei deputati la concessione, o meno, dell'autorizzazione. Nella domanda redatta dal pool di magistrati di «Mani pulite» saranno contestati a Craxi gli stessi reati ipotizzati nell'avviso di garanzia: corruzione, ricettazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Quaranta i capi di imputazione in nessuno dei casi Bettino Craxi viene definito il percettore materiale delle mazzette. Tale qualifica invece è attribuita a Vincenzo Balsamo, segretario amministrativo del Psi (decaduto di recente) e a Silvano Larini, latitante, considerato uno dei cassieri milanesi del Psi. Quest'ultimo avrebbe portato denaro direttamente negli uffici di piazza Duomo 19, usati anche da Craxi. Il segretario del Psi è sospettato di essere stato un complice di Larini e Balsamo.

Roberto Spallarossa, 45 anni geometra del «San Matteo» senza esserne stato coinvolto era ossessionato dall'inchiesta

Scomparso di casa sabato è stato trovato morto dentro la sua automobile nelle campagne dell'oltre Po

Pavia, si uccide con il gas per paura di Mani Pulite

Lo scandalo delle mazzette al Policlinico di Pavia ha fatto una vittima. Roberto Spallarossa, geometra, uno dei responsabili dei lavori di ampliamento del reparto radioterapia si è ucciso con il gas di scarico della sua automobile. L'uomo temeva di venir coinvolto nella tangenti story che decapitò l'intero consiglio di amministrazione dell'ospedale pavese. Ma il suo nome non è mai comparso negli atti giudiziari.

NOSTRO SERVIZIO

PAVIA. La vicenda delle tangenti, legata all'inchiesta sul policlinico «S. Matteo» di Pavia, ha fatto la sua prima vittima. Un geometra dell'Ufficio tecnico dell'ospedale, Roberto Spallarossa, di 45 anni, si è ucciso con il gas di scarico della sua automobile. Con ogni probabilità il tecnico, che tutti consideravano persona competente e scrupolosa, temeva di rimanere in qualche modo coinvolto nella vicenda delle tangenti pagate a Pavia per gli appalti di lavori di ampliamento delle strutture del complesso ospedaliero.

La scomparsa di Spallarossa da casa era stata segnalata dai familiari sabato scorso ai carabinieri. Le ricerche erano scattate immediatamente, ma solo domenica mattina l'auto del geometra era stata avvistata nelle campagne di Borgo Priolo, un piccolo centro dell'Oltrepò pavese. Spallarossa, ormai privo di vita, era al posto di guida. Il capo di un tubo di

gomma era stato collegato al tubo di scappamento mentre l'altro capo finiva all'interno della vettura. L'ossido di carbonio prodotto dalla combustione della benzina ha fatto il resto. Sposato, padre di Erica, 20 anni, Roberto Spallarossa da qualche tempo temeva che il suo nome comparisse in un modo o nell'altro negli atti giudiziari legati alla vicenda delle tangenti del San Matteo. L'uomo era responsabile, con altri quattro, dell'avanzamento dei lavori per il sopralzo del reparto di radioterapia attorno al quale era ruotato un vorticoso giro di mazzette. Ma i timori del geometra pare fossero del tutto infondati dato che la vicenda giudiziaria del San Matteo, almeno fino ad ora, riguarda le modalità degli appalti e non la conduzione tecnica dei lavori.

La storia delle mazzette al policlinico di Pavia era venuta alla luce verso la fine di marzo



Il Policlinico San Matteo di Pavia

dello scorso anno quando due consiglieri di amministrazione dell'ospedale, Giuseppe Girani, segretario amministrativo della Dc e Giuseppe Inzaghi (Pds) vennero bloccati pochi minuti dopo aver intascato una mazzetta di 30 milioni, prima rata di una tangente da 300 milioni pagata dalla impresa edile Ives per un appalto da 15 miliardi riguardante una serie di imponenti lavori al policlinico S. Matteo, una struttura

di primaria importanza nel panorama sanitario lombardo, con 1400 posti letto, 1300 dipendenti e un bilancio (dati 1990) di 292 miliardi l'anno. Finì in manette anche il ragioniere Marco Andreoni l'ufficiale pagatore dell'Ives. Lo scandalo delle mazzette al policlinico si estese poi rapidamente coinvolgendo imprenditori, politici, e l'intero consiglio di amministrazione dell'ospedale mentre fra gli accusati

finirono anche, fra gli altri, il segretario pavese del Pds Luigi Bertone (chiamato in causa da Inzaghi, che Bertone definì un «volgare calunniatore»); il vicepreside del S. Matteo, Arnelino Milani (Pds), e il socialista Luigi Panigazzi del consiglio di amministrazione. Fra le aziende inquisite figurano il Cogelar Impresit (Gruppo Fiat), già presente in forze nello scandalo milanese delle tangenti, e la Siemens Italia.

Massa, il novantaduenne Filippo Bellobuono offre un milione Taglia sul suonatore di campanelli «Da sei anni non mi fa dormire»

Un milione per acciuffare l'infaticabile scocciatore che da sei anni lo sveglia nel cuore della notte suonando il campanello di casa. Questa la taglia che Filippo Bellobuono, pensionato novantenne di Marina di Massa, ha messo sulla testa dello sconosciuto. Inutile le denunce, senza esito gli appuntamenti, alla fine l'anziano autore di canzoni fra cui «Bianco Natale», ha deciso di fare da solo.

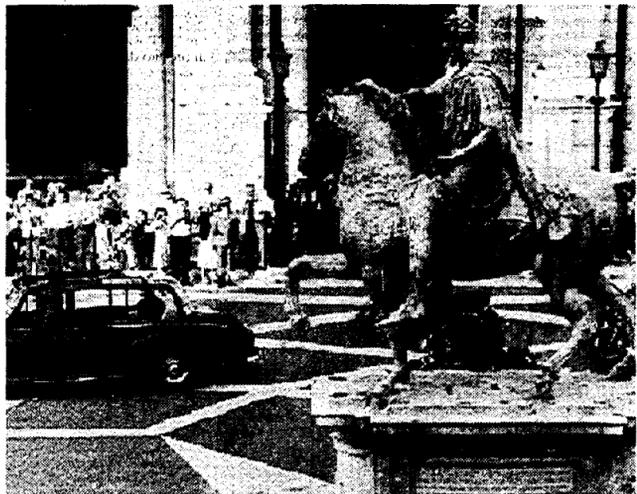
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE VLADIMIRO FRULLETTI

MASSA. Quanto può valere un po' di tranquillità notturna? Circa un milione secondo Filippo Bellobuono ex collaboratore de "Il Mattino" di Napoli e della "Notte" di Milano e autore di celebri canzoni, pensionato novantaduenne di Marina di Massa. Questa la cifra che ha messo a disposizione di chi riuscirà a fermare i suoi notturni e infaticabili scocciatori. Sono sei anni, infatti, che tutte le notti ignoti tormentano l'anziano autore di canzoni con il campanello di casa. Ogni giorno appena calano le luci persecutori notturni si attaccano al suo campanello e

lo lasciano squillare finché qualcuno non risponde, ma all'altro capo, inevitabilmente, non c'è mai nessuno. «L'altra sera addirittura alle 4 del mattino mi ha svegliato quel mostro - si lamenta Bellobuono - È una vera e propria tortura psicologica, che sta mettendo a dura prova i miei nervi anche perché non riesco a capire il motivo di tanto accanimento. Nemici non ne ho mai avuti e qui a Marina di Massa tutti mi vogliono bene. Un atroce, terribile scherzo? Ma sei anni sembrano effettivamente troppi. Allora la ragione potrebbe essere il ricat-

to. Ma Bellobuono non ci crede. «Se mi avesse telefonato - dice - chiedendomi dei soldi, pur di essere lasciato in pace, giuro che glieli avrei dati, perché non ce la faccio proprio più». Ma dietro quel campanello che squilla ogni notte non c'è nessuna faccia, nessun volto conosciuto. Ma chi può accanirsi tanto contro questo anziano signore, stabilitosi a Marina di Massa nel '65 dopo la morte della moglie e dopo una vita trascorsa fra Milano e Seregno. Una bella vita che gli ha permesso di conoscere tutti i volti e le voci note del mondo dello spettacolo: da Natalino Otto a Renato Rascel, a Della Scala. E ora durante la vecchiaia tormentato da un infaticabile quanto imprevedibile scocciatore. «Le ho tentate tutte per scoprire chi fosse, dice Bellobuono, ho anche dato centomila lire al mio idraulico per fare la guardia alla mia casa, ma quel mostro non si è mai fatto prendere. Comunque un ragazzo non può essere a quest'ora dopo sei anni si sarebbe stufato. È certo un adul-

to, una persona malvagia». Numerose anche le denunce contro ignoti fatte alle forze dell'ordine, ma mai un risultato. Degli scocciatori notturni non c'è la minima traccia. Così dopo anni di incubi notturni e di denunce andate a vuoto si è deciso. «D'ora in poi faccio da solo e proprio come nel far-west ha messo una bella taglia sulla testa dei suoi oscuri nemici. Wanted: chiunque fornirà notizie utili per la loro identificazione riceverà un milione di lire. «Uscendo così allo scoperto, spero che qualche vicino mi dia una mano o che almeno quello scocciatore la smetta di tormentarmi. Un milione non è certo una cifra altissima, ma è tutto quello che Bellobuono può permettersi con i proventi dei diritti d'autore, è iscritto alla Siae dal 1940, per le oltre mille canzoni da lui scritte durante 30 anni di attività. Alcune molto famose come la versione italiana di «Bianco Natale» di Bill Crosby, «Abito da Sera», «Vecchie Mura», «Musica d'Amore» e tante tante altre.



Il Marc'Aurelio tornerà (in copia) sul Campidoglio

Parola di ministero: il Marc'Aurelio - o per meglio dire una copia in bronzo dell'originale (nella foto) torna alcuni anni fa per urgenti interventi di restauro - tornerà a trionfare sulla piazza del Campidoglio a Roma. Quando? Entro il «Natale di Roma» del prossimo anno, vale a dire entro il 21 aprile del 1994, assicura il direttore generale del ministero dei Beni culturali, Francesco Sissini. Per riprodurre l'intera statua senza danneggiarla si ricorgerà al metodo della fotogrammetria. L'intera operazione - assicura Sissini - dovrebbe durare non più di 9-10 mesi. Speriamo che sia la volta buona.

Consumatori: attenti ai saldi sotto lo sconto c'è l'inganno

Un'occasione d'oro o un pessimo affare. I consumatori sono avvertiti: chi saprà approfittare dei saldi quest'anno farà ottimi acquisti, ma è necessaria prudenza, perché l'inganno è più che mai in agguato. Crisi economica e calo dei consumi spingeranno infatti i commercianti a vuotare magazzini ancora stipati, ma anche gli operatori disonesti si sbarazzeranno della merce peggiore allietando i clienti con il miraggio di prezzi eccezionali. L'allarme viene dall'Adoc, l'associazione a difesa dei consumatori che, in un comunicato, mette in guardia dai grossi sconti di 50% e già un tetto che se superato puzza di truffa. Conservate lo scontrino, non fidatevi delle imitazioni di prodotti più noti e vigilate, consiglia l'Adoc, «sulla diversità di qualità tra il prodotto esposto e scontato e quello eventualmente offerto al momento della richiesta».

Omicidio nel Messinese La vittima era incensurata

Un paese a 45 chilometri da Messina. La vittima non aveva precedenti penali, e il suo corpo è stato trovato dalla polizia, avvertita da una telefonata anonima. A un chilometro di distanza dal luogo del delitto è stata trovata una «Fiat Uno» bruciata che, secondo gli investigatori, potrebbe essere stata utilizzata dagli assassini.

Assicurazione obbligatoria per i motorini E sempre «giallo»

legge ad hoc l'assicurazione non è obbligatoria. «Si è auto-obiettata lo stesso Tamburino - hanno ragione - sostiene il ministro dell'Interno, dei Trasporti e dei Lavori pubblici, secondo i quali è obbligatoria dal primo gennaio». E allora? E allora - si risponde il solito Tamburino - l'unica è sperare in un decreto legge che faccia finalmente un po' di chiarezza. Forse.

Campania: record di assenteismo a fine d'anno

bre e il 3 gennaio. La «maglia nera» tocca all'ospedale di Torre Annunziata: otto assenteisti (di cui quattro medici) mentre quella «rosa» spetta a ben tre ospedali partenopei, il Vecchio Pellegrini, l'Ascalesi e il S. Gennaro, dove durante i controlli tutti i dipendenti che avevano firmato il foglio di presenza sono stati trovati regolarmente al proprio posto di lavoro. Complessivamente, l'operazione ha portato alla scoperta di 106 assenteisti a Napoli, 15 a Salerno, dieci a Caserta e cinque ciascuno ad Avellino e Benevento. A questi vanno aggiunti i quarantadue dipendenti (su 50) dell'ospedale di Frattamaggiore trovati assenti dal lavoro l'ultimo dell'anno e i 25 dipendenti di un istituto professionale di Milano che si erano assentati ieri mattina senza alcuna giustificazione impedendo a decine di giovani di poter presentarsi (ultimo giorno utile) le domande per eventuali supplenze.

Derubato telefona al ladro per riavere i documenti

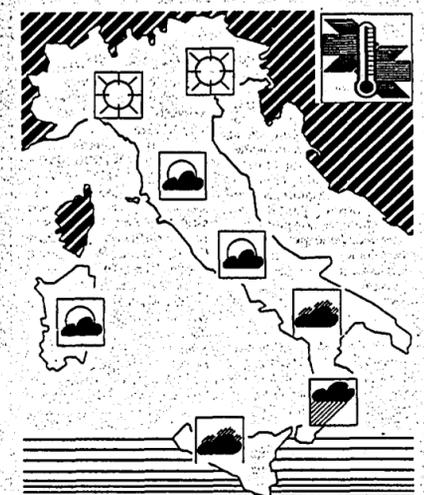
«Pronto, sono il derubato, potrebbe rendermi l'auto o almeno i documenti?». «Per i documenti va bene, l'auto se la scordi». Sulla linea di un telefono cellulare si è svolta, più o meno in questi termini, quella che è forse la prima conversazione in tempo reale tra derubato e ladro: è accaduto a Bergamo, dove un giovane commercialista aveva parcheggiato la sua «Volvo» con a bordo una valigetta di documenti e un telefono cellulare. Appena accortosi del furto dell'auto, il professionista ha pensato di mettersi in contatto con il ladro, e ha composto il numero del proprio telefonino. E il ladro alla guida dell'auto gli ha risposto. «È stato cortese - ha detto il commercialista - mi ha detto che per i documenti avrebbe provveduto, ed è stato di parola. Quanto all'auto neppure a pensarci».

Catanzaro: Otto arresti per falsi invalidi civili

Otto persone, tra cui un medico, sono state arrestate, a Catanzaro, dai carabinieri del comando provinciale nell'ambito di un'inchiesta su presunte false attestazioni di invalidità civile, che consentivano l'accesso nelle «categorie protette» (cui viene riservata una quota dei posti nei concorsi pubblici) o l'ottenimento di pensioni. A tutti gli inquisiti è stata contestata, allo stato delle indagini, l'accusa di concorso in corruzione. Gli arresti sono stati eseguiti in base a ordinanze di custodia cautelare emesse dal giudice delle indagini preliminari del tribunale di Catanzaro, Curcio. Secondo quanto si è appreso, i promotori degli illeciti sono sospettati di avere intascato, per ciascuna pratica illegittima andata a buon fine, tra i due e i quattro milioni ciascuno.

GIUSEPPE VITTORI

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: questo gelido e nevoso inizio di gennaio 1993 si potrebbe paragonare al febbraio del 1929; i più anziani ricorderanno che quell'anno fu definito come «l'anno del nevo». Allo stato attuale dei fatti il periodo più acuto del freddo e della neve sembra essere superato. L'anticiclone russo la fa ancora da padrone ma il convezionale delle gelide correnti continentali si attenua gradualmente e nello stesso tempo c'è una tendenza alla instaurazione di correnti sud orientali quindi meno fredde di quelle attuali. Ad occidente vi sono grandi perturbazioni atlantiche che si muovono verso levante ma per il momento si infrangono contro il muro dell'anticiclone russo che arriva fino al Mediterraneo centrale. Nei prossimi giorni si potrebbe avere un'azione più incisiva dando una svolta definitiva alle attuali condizioni atmosferiche. IL TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Sulle regioni centrali tempo variabile con schiarite più ampie sulla fascia tirrenica e nuvolosità più consistente su quella adriatica. Sulle regioni meridionali cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse e nevicate sui rilievi appenninici. Le temperature si mantengono molto inferiori alla media stagionale ma non dovrebbero diminuire ulteriormente.

TEMPERATURE IN ITALIA table with columns for city and temperature

TEMPERATURE ALL'ESTERO table with columns for city and temperature

ItaliaRadio Programmi section listing radio programs and times

L'Unità Tariffe di abbonamento section listing subscription rates